ANNO XV — Domenica 28 Luglio 1889. — N. 683

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 21 Luglio 1889

A rifascio

——

Dicono che c'é un Dio speciale che protegge gli ubbriachi, io credo che ce ne sia un altro fatto apposta per coprire col manto della sua protenzione i governanti.

L'altro giorno era Dom Pedro, il coronato del Brasile, che scampava miracolosamente ad una giuggiola plumbea scaricatagli a bruciapelo da un portoghese radicale; oggi é il generale Tajes, presidente della vicina repubblica, che salva la sua *preziosa* epidermide dal contatto di certe bombe esplosive, che, a quanto si dice, dovevano salutarlo nella prossima rivista del 25 di Agosto.

A quel che pare, i nikilisti orientali non hanno miglior fortuna dei russi.

—

Non sono ancora asciutte le pupille che hanno salutato con abbondanti lagrimoni la amara dipartita della Diva Patti.

I ferventi ammiratori della grande sacerdotessa dell'arte sentono il gran *vuoto* che essa ha lasciato.

Veramente chi dovrebbe sentire piú che tutti, il *vuoto* dovrebbe essere la cassa del *biondo* cavaliere, impresario del Politeama, la quale ha dovuto trasfondere una buona parte del suo contenuto nelle profonde scarselle di Donna Adelina.

La sera dell'addio dato da *Rosina* al pubblico bonaerense, trovavasi esposto nel vestibolo del Coliseo di Calle Corrientes un quadretto contenente un fogliolino di carta, nel quale leggevansi queste parole di colore giallo (color sterlina):

Ho ricevuto dal Signor Cav. Ciacchi la somma di **36000** *lire sterline a titolo di onorario per la presente stagione lirica* !!!

Adelina Patti.

Se gli ammiratori e la cassa dell'impresario hanno constatato un *vuoto* lasciato dal *divo* usignuolo, anche i poveri lo hanno trovato nelle loro mani, nelle quali la milionaria artista non ha degnato depositare un solo *centavo*, dimostrando una volta di piú che la generositá e la pietá non primeggiano fra le sue doti,

—

Siamo all'epoca delle fughe.

Le coriste della compagnia Tomba lasciano le scene del teatro San Martin e prendono il volo

quali colombe dal desio chiamate,

ed il Visconte della Guadiana abbandona la cella della Penitenziaria sotto mentite spoglie, e

libertá va cercando che é sí cara
come sa chi per lei vita rifiuta.

Delle prime una delle piú appetitose ha piegato i vanni verso la dotta Cordova in compagnia d'un alto personaggio, che secondo le voci che corrono, risponderebbe al nome di Marco.

Fra le gravi cure del governo provinciale il fortunato rapitore potrá cosí dedicare qualche momento all'ammirazione delle forme scultorie della colombella che ha saputo, attraverso la corteccia del *gaucho*, penetrare fino alle più profonde latebre del suo cuore, e farlo tic-taccheggiare in modo insolito.

Buon appetito alla coppia italo-cordovese!

—

Sulla fuga del famigerato Visconte si fanno variati commentari, e si inneggia alla polizia che s'é lasciata cosí maestrevolmente infinocchiare.

Sarebbe il caso di aprire una sottoscrizione per regalare al capo di Polizia un fiasco monumentale.

—

Un *ukase* emanato dall'autorità municipale ordina l'avvelenamento di tutti i cani che non siano muniti della rispettiva patente.

Siccome l'*ukase* non é abbastanza esplicito, é prudente stiano in guardia non solo i cani quadrupedi, ma anche i bipedi, essendo la famiglia di questi cosí abbondante come la famiglia di quelli.

Occhio dunque agli avvelenatori, cani dell'una e dell'altra famiglia!

—

É apparso il secondo fascicolo del *Gringuito revista mensual*, ecc., ecc.

Non vale più del primo, e disgraziatamente c'é da prevedere che gli toccherá la stessa sorte toccata al primogenito, pel quale, stando alla confessione del papá, *no hubo veinte centavos capaces de adquirirlo!*

Accetti un consiglio, *Neno*, si dedichi ad altra coltivazione che non sia quella della *revista*, e stia sicuro che sará piú produttiva, anche senza *bombo*!

—

Poche sere fa il fior fiore della clericanaglia portegna si riuniva in casa dell'arcivescovo Asneiros per fare onore ad un suntuoso banchetto.

Si mangiò e si bevve con quella devozione che é prerogativa dei preti quando siedono a tavola.

Si brindó al solito futuro trionfo della causa chiesastica, futuro ... molto futuro.

Conclusione — parecchie ubbriacature *ad mayorem Dei gloriam*.

—

Per finire:

All'esame di aritmetica.

— Come fareste voi per estrarre una radice ?....

— Farei.... come mio padre.

— E come egli?

— Si serve delle tanaglie inglesi.

MENALCA.

Note Settimanali

Renato Matteo Imbriani, fa il paio coll'onorevole Cavallotti: entrambi combattono per gli ideali della democrazia, cón qualunque argomento, con qualunque arma, con qualunque mezzo: e, quando loro mancano delle buone ragioni, quando non possono regalare dei fendenti e delle *botte dritte*, ricorrono al sofisma ed al manico della scopa.

Purché colpiscano: ecco lo scopo.

In un discorso tenuto da R. M. Imbriani, a Milano, buoni ambrosiani — fortunati loro — hanno dovuto sorbirsi una conferenza sul tema: *Senilitá e Giovinezza*, nel quale l'onorevole conferenziere dimostra come due e due faccian sei che: l'Italia giovane, é governata da uomini vecchi e da mani paralitiche: i vecchi hanno breve la vita e per conseguenza, brevi gl'ideali; mentre le grandi cose, non possono farle se non i giovani, e per comprovare il suo asserto, cita *Flachet* e *Marceau* generali a 26 anni.

Io, sperando nella divina misericordia che l'onorevole Imbriani sia sempre della stessa opinione, e non mi venga poi a ridire, quando avrá 40 o 50 anni, che l'Italia é mal governata da uomini giovani e da mani infantili, perché ai giovani manca la conoscenza, la pratica e la prudenza per saper guidare la baracca di uno stato, fo notare soltanto che un fiore, non fa primavera; e se Fluchet, Marceau e tanti altri furono generali a 26 anni, ció non fu per merito loro, ma per circostanze speciali, massimamente quella (come ben dice Guerrazzi) *che il genio di un italiano illuminò la Francia e la guidò di vittoria in vittoria.*

Crede forse l'onorevole Imbriani che se l'Europa si trovasse nelle condizioni del secolo scorso e l'Italia si trovasse nelle stesse condizioni della Francia, cioé d'invaderla e spogliarla in nome della *Liberté* e compagnia bella, non sorgerebbero anche tra noi i *Fluchet* e i *Marceau*?

APPENDICE

L'ULTIMO VEGLIONE

—

Ormai per Minotti, tenente nei bersaglieri, non v'era piú alcun dubbio: Ottavia Castellucci *olim* Reboli lo tradiva per la seconda volta e rivale suo non era piú il marito banchiere, bensí invece, il conte Eugenio De-Cesare, bello, elegante, ricco.

Dopo una serata in cui Ottavia si era molto annoiata, ella chiese al Tenente:

— Venite martedi al Carlo Felice?

— No, aveva risposto egli seccamente.

Nella domanda della signora Castellucci egli aveva notato una trepidanza insueta e letta la risposta, che da lui la donna infedele desiderava. Onde buttó via quel *no* col capo pieno di sospetti e di malumore.

Per tutta la durata del fatale martedí Minetti fu agitato e nervoso; pranzó male e di pessima voglia e quando si avvió al quartiere, per disimpegnarvi le proprie funzioni di ufficiale di settimana, le gambe gli rendevano un servizio ben pigro.

Le vie di Genova rigurgitavano di passanti. Le maschere eran poche e miserabili tuttavia; scarsi i carri.

Un pugno di coriandoli di gesso colpí il Tenente al sommo delle spalle. Egli non si voltó neppure, tetragono ai coriandoli di gesso come all'avversa fortuna. In piazza Annunziata salí sul *tramvay* e nicchió.

Lungo San Teodoro non valse a svegliarlo lo spettacolo del mare, del mare che a lui piaceva tanto, tutto illuminato e formante coll'anfiteatro della collina, che s'incurva a semicerchio da Carignano alla Lanterna, un insieme fantastico degno di figurare in una novella orientale. Il bersagliere stette silenzioso e meditabondo; finché al *Tunnel* discese per arrampicarsi sulla breve quanto ripida salita di San Benigno.

Il riparto delle istruzioni portava per quella sera affardellamento dello zaino. Quando suonó la disunione — oh come si fece attendere dal povero ufficiale — egli chiamó dalle righe Belfiore, il suo soldato, il piú bel soldato della compagnia, gli impartí un ordine sottovoce e scappó a casa.

A mezzanotte in punto il Tenente Minetti, nella sua divisa

Chi sá quanti *Napoleoni* sono discesi nel sepolcro senza aver lasciata una sola traccia della loro esistenza!

—

Eppoi, ai tempi che corrono, é un altro paio di maniche: abbiamo la pace tra i *bobboli* e l'alleanza delle razze latine che impedirebbero ai novelli generali di 26 anni questi atti di rapina che tanto li distinsero in altra epoca.

Che diavolo! gl'ideali della democrazia non sono piú quelli; e mi fa meraviglia come un democratico puro sangue li possa rievocare e rimpiangere.

Bisogna essere coerenti, altrimenti mi casca il dottore.... cioé, l'asino, e buona notte.

Che se l'Italla é ora governata da vecchi, le mani di questi vecchi sono tutt'altro che paralitiche. Prova ne sia che quelle mani, tengono in freno e a dovere le intemperanze di Imbriani e compagni e le prepotenze della Francia, loro padrona ed inspiratrice.

—

Ho letto la relazione fatta dal Direttore delle Gabelle del Regno d'Italia, e ho rilevato che il nostro commercio coll'Estero ha avuto, a tutto Maggio del corrente anno, un aumento complessivo di 40 milioni.

Dunque, la sospensione del trattato di commercio colla Francia, non ha prodotto poi quel rovinio previsto dai piagnoni della Democrazia.

Anzi, io dico che se l'Italia continua a tener duro, la Francia dovrá mollare: e ció per la semplice ragione che la Francia avrá sempre bisogno dei nostri vini per fabbricare il suo borgogna e i suoi *chateau*, avrá bisogno delle nostre sete per alimentare le fabbriche di Lione, avrá bisogno delle nostre materie prime insomma, per darla ad intendere a tutto il mondo ed altri siti che essa produce tutto ció che fa bisogno ad essa e agli altri: mentre intanto, noi ci apriamo nuovi mercati, nuovi sbocchi alla nostra produzione: e quando verranno i *franciosi* in Italia per comprare i nostri prodotti, invece di dettarci la legge, noi risponderemo :

— Vale tanto: e se voi non lo volete lasciatelo; abbiamo a chi darlo.

Tenga duro *don Ciccio*, la vittoria sará nostra.

—

E che la vittoria sara nostra, lo prova questo fatto.

La Francia aveva messo un dazio enorme sulla importazione degli animali (forse perché ne aveva troppi dei proprii) e l'importazione degli animali dall'Italia, cessó di un tratto.

Ora, la Francia stessa ha ripreso le trattative; e gli animali italiani, tornano di bsl nuovo a far la concorrenza alle bestie francesi.

Tenga duro, don Ciccio.

—

Da un giornale del *Paaais* ho rilevato un giudizio critico sull'ttalia, su Re Umberto, e su Crispi: giudizio cosí esatto, cosí giusto, cosí veridico, che vi tappa la bocca senza poter nemmeno fiatare.

E bene sta.

Peró, io propongo che all'egregio e *distinguido* pubblicista (che sará certamente un *literato argentino*) ci si dia la commenda dell'oca: é una meritata ricompensa ad una testa cosí di.... cavolo.

Intanto mi piace di far constatare questo: che l'avversione che dimostrano i ciuchi dei due mondi all'Italia, ad Umberto ed a Crispi, é prova che essi valgono di molto; altrimenti non sarebbe cosí generale ed unanime il gracidio di codeste rane.

—

Il signor Seeber, intendente municipale dell'alma cittá di Buenos Aires, ha progettato, di aprire tre nuovi corsi, tre nuove *avenidas*, tre nuovi *boulevards*.

---

num. 1, entrava nel teatro Carlo Felice. Fra una folla di Adami in coda di rondine e di Eve molto *décolletèes* (costume che piú direttamente deriva dal primitivo).

Palcoscenico e platea formavano una sola spaziosissima sala da ballo, splendidamente illuminata di luce e di colori, splendidamente addobbata di velluto, di fiori e d'oro. Il veglione, l'ultimo della stagione era molto animato. Aristocrazia e *demi-monde* si fondevano nel fascio luminoso irraggiato del gran lampadario. Paggi del cinquecento, Cavalieri della Reggenza, *hidalghi* di Salamanca e Balatrava, milordi e feniani, Marchesi dell'antica Repubblica di Genova, Arlecchini, pagliacci e buoni villici. Voci alte e fioche, dal gemito all'urlo, chiavi, bemolle e diesis. Nei palchi molti gioielli di donne; e molte donne di gioielli: diamanti ed occhi neri, raso e carne umana.

Il Tenente volse un'occhiata generale all'ambiente e poscia cominció subito le sue ricerche. Egli cercava due cose, due persone sole: una donna infedele e un rivale.

Ma il suo naso non aveva la facoltá di quello del cane da tartufi. L'impenetrabilitá dei mascherini di seta non gli svelava nulla. Corse invano sulla traccia di una gala rossa appuntata alla spalla sinistra di un domino azzurro; invano chiese la femmina fragile, che colá l'aveva tratto, alle spoglie di una contadina scozzese. Pigiato, urtato, dopo una lunga serie di ricerche inutili, per metá deluso e per metá impaziente salí al ridotto.

Si imbatté in molte coppie solitarie, che cantavano o stonavano l'eterno duetto dell'amore. Egli era un seccatore. Ma almeno avrebbe trovato Ottavia Castellucci? Forse uno di quei domino scuri scuri, come le cappe dei fratelli della Compagnia della Morte, nascondeva il suo rivale?

Un crociato passandogli accanto, gli sussurró all'orecchio:

— Iddio lo vuole!

Minetti fantasticó; gli parve di conoscere la voce; chi sá da quale folla supposizione ispirato, fece per inseguire l'ammonitore. Ma il crociato era scomparso nella folla.

Allora si sedette.

Molti lazzi giunsero all'indirizzo di quell'ufficiale che non ballava, rincantucciato, in un angolo, dalla fisonomía aspramente melanconica.

Il Tenente, stanco della tensione dei suoi nervi, stanco di non aver ballato, stanco di non avere anche pagato il proprio tributo alla pazzia, a poco a poco s'addormentava. Quando dinnanzi a lui passó il conte De-Cesare con un elegantissimo domino nero sotto il braccio. Il fruscio della seta lo scosse; vide e si rizzó in piedi. Certo aveva trovato.

Ce n'é proprio di bisogno!

Intanto l'oro è a 176 oןo....!!!

Che la duri....!

—

Ho letto sulla *Nacion*, uno sproloquio sulla scherma — scritto da un francese, naturalmente — ove, tra le altre cose si afferma essere cosa incerta che il grande *Merignac*, l'inarrivabile *Merignac*, sia stato battuto da Pecoraro, a Parigi.

La cosa, non é incerta, come assicura l'onorevole articolista, ma certissima: e basta a provarlo, non solo il resoconto degli stessi giornali francesi, ma il fatto cbe — se l'esito fosse stato incerto — i giornali francesi ne avrebbero menato vanto come una vittoria riportata sulla scherma italiana; ma siccome *Merignac* ne prese tante, quante ne poté portare a casa, cosí dicono che l'esito fu incerto.

Nossignore. Eppoi, perché Merignac non si é presentato al congresso internazionale di Parigi tenutosi ultimamente?

Diavolo! quando con Pecoraro si ha un esito incerto, si fa la prova con De Marinis. Invece, Merignac non si é fatto vivo.

Meno *blague*, amabili e adorabili cugini, e quando le prendete, abbiate almeno la franchezza di accusarle; se no, un'altra volta tagliamo il bottone dal fioretto, e allora, vecremo se.... l'esito sará incerto.

—

I repubblicani del Brasile, vogliono fare dell'impero del Brasile una Repubblica; ed in ció... viva la bella faccia di quei repubblicani: ma quando poi, per fare la suddetta trascendono in attentati, in odiose recriminazioni, insultando anche una donna, io dico che quei repubblicani son matti da legare; e sarebbe meglio ricoverarli in un manicomio che metterli sotlo la protezione della *Liberté*, la *Fraternité* e.... *le fromage d'Olande*.

Bella repubblica mi fa una massa di villan.... *fogliuti*.

Se l'imperatore del Brasile trattasse alla stessa stregua, una moglie o una figlia di quei tribuni, cosa direbbero i salvatori della Patria?

Ma, santo Iddio, la Libertá é intesa cosí da certuni: il poter fare agli altri ció che non vorremmo fosse fatto a noi.

Astianatte.

TRISTEZZA

Lontan da te, lontan da te soltanto
di questo amor l'immensitá comprendo;
altri che te non vedo e non intendo,
ovunque io vólga il guardo e il passo affranto.

Tutto per te perdei: del sol l'incanto,
del mar, dei fior l'ebbrezze. Or piú non rendo
prieghi all'altar, che un dí per te fremendo
d'ira imprecai, che non mi dié che pianto!

Tutto perdei e fui da te perduto,
privo d'arte, di nome e di speranze
sol desíando un tempo ormai vissuto,
per sempre morto colle tue sembianze.

Ad un altro uomo senza amor ti dái,
ment'io bestemmio il dí che t'incontrai!

C. C.

Erano le tre del mattino.

Seguí la coppia, che sí allontanava rapidamente e dietro ad essi ridiscese in platea. I due affrettarono il passo, compresero di avere un nemico; dopo cercato invano un rifugio sicuro, infilarono l'uscita e si andarono a rintanare all'estremo angolo del *buffet*.

Anche Minetti si diresse a quella volta. Uno stuolo di pagliaccette poco e male vestite lo attornió. Una di esse, grassoccia, gli gettó sguaiatamente le braccia al collo.

— Caro, caro! Come godo di trovarti qui! Ti diverti bello?

L'Ufficiale riconobbe subito un'antica conoscenza, nientemeno che una seconda corista del Politeama.

— Lasciami andare disse seccato svincolandosi.

— Vengo con te, arrischió la pagliacetta facendogli mille moine.

— No, vattene.

— E perché?

Il Tenente ebbe un pensiero cattivo, satanico.

— Ebbene vieni! esclamó. E presala sotto braccio, s'avvió con lei al *buffet*.

— Ad un patto, soggiunse abbassando la voce. Vedi quel signore che cena con un domino nero? É il conte De-Cesare, un brutto soggetto. Il domino nero è la sua amante. Essa gli costa diecimila franchi al mese, che il conte bara regolarmente ad un tavolo di macao in via San Giuseppe.

Diecimila franchi al mese! esclamó la corista leccandosi le labbra sotto la maschera. E anche un bel giovane! E lei é bella?

— Un orrore! Tu devi dar loro un po' di molestia. Non aver riguardi. Ci divertiremo.

— Bravo!

La pagliacetta bevve religiosamente parecchi calici di Champagne, che Minetti pagó. Buttó in aria la maschera mostrando un visetto sciupato e trivialuccio, indi, stringendosi al braccio del Tenente, andó verso il domino nero.

— E cosi, conte, pare che i tuoi denari li potresti spendere meglio! Ti annoi, non é vero? Poverino, diecimila lire son belle e buone! La tua amante parla poco, ma gusta il fagiano di buon appetito.

De-Cesare, sorpreso e indispettito a un tempo, voltó il tergo alla pettegola. Minetti, pallido ed impassibile, attendeva.

— E' poco cortese il tuo cavaliere! disse la corista volgendosi al domino nero. Evidentemente, mia cara, non gli piaci piú. Il conte s'accorge che gli costi piú di quello che vali e preferisce a spendere

PA LOS PAVOS

—

I nostri adorabili cugini (prima i nostri cugini erano *amabili;* poscia, son divenuti *adorabili:* piú tardi, saranno *indorabili;* ed in ultimo diverranno *imbalzamabili*) adesso hanno cambiato sistema: se prima non erano contenti se non vedevano ai loro piedi l'*ingrate Italie*, tutto ad un tratto si son fatti bnonini buonini, e ci fanno l'onore di venderci le azioni del Canale di Panamá.

Chi non sapesse la storia delle azioni del celebre Canale, legga le seguenti linee e sará informato di tutto.

Dio mio, é una storia semplicissima.

I francesi vollero unire l'Oceano Atlantico al Pacifico, e idearono il taglio dell'istmo di Panamá: sinora, nulla di male; perché gli istmi furono creati a bella posta per essere tagliati.

Se non che, i signori francesi, credendo di fare un buono affare, sottoscrissero la maggior parte delle azioni, escludendo gli altri dal possesso: ed in ció, nulla di straordinario, perché, chi fa la torta, ha il dritto di mangiarla.

Le azioni furono sottoscritte e i lavori incominciarono, con grande consolazione degli azionisti francesi, i quali s'impromettevano almeno quel guadagno che seppero ricavare gl'inglesi dal taglio dell'istmo di Suez........fatto dai francesi.

Si mise mano ai lavori con alacritá, e, dopo due anni, di 135 milioni di metri cubi di terreno da scavarsi, se ne scavarono soltanto... 33: spendendosi circa *mille* e *quattrocento milioni* per tale bisogno: mentre il preventivo di Lesseps era di 600 milioni, o al piú al piú anche il doppio, a canale tagliato e finito.

L'impresa, dunque, ha dovuto fracassare; e tutti sappiamo le scene avvenute in Francia per tale processo.

Se non chè i francesi — da buoni fratelli — si sono ricordati di noi, e l'amore di razza li ha persuasi a fare un poco di bene ai loro fratelli latini, associandoci nella impresa *canalizzatoria*. Ma quella ingrata *Italie*, non ha voluto, anzi ha avuto il coraggio (guardate che sfrontatezza) di rispondere sul muso alla *Frrrrancia*, le seguenti parole.— Come! ora solo m'inviti ad associarmi alla impresa? E perché volesti tenerti tutto per te, quando speravi cavartela con 600 milioni? Eppoi, non sono povera? non sono caduta nell'ultima miseria? i miei figli non sono *chinois*? non sodo nullatenenti e mangiatori di polenta e *maccaroni*? Come potró, io, ridotta al lumicino per la sospensione dei trattati di commercio, venire in ajuto del *grand francais* con i miei quattro soldi italiani? Nó nó: i grandi affari, le grosse guadagnanze, ti spettano per dritto e io le lascio a te, e non voglio saperne. In quanto all'amore di razza....alla fratellanza e alla........cucú!

Pa lo pavos.

POLLUCE.

Societá Fle. di M. S. - Margherita di Savoia

EUROPA 854.

—

TOMBOLA-RIFFA

a beneficio dell'Asilo d'infanzia che avrá luogo nei giorni 28, 29 30 e 31 Luglio nei saloni della Societá «Unione Operai Italiani» gentilmente concessi.

—

GIORNO 28 - ORE 3 POM.

Discorso d'inaugurazione del prof. Alfonso Vesci, Direttore dell'Asilo.

Inni patriottici suonati dai Corpi Musicali delle Societá Italiane.

Esercizi ginnastici eseguiti da N. 50 alunne delle scuole della Societá «Unione Operai Italiani».

Apertura della Riffa.

A ORE 7 1|2 POM.

Trattenimenti musicali — Scelti pezzi di musica per orchestra.

Declamazione — Gli ultimi momenti di Cristoforo Colombo. Recitata dal signor Bailo Emilio.

Operetta — La virtú premiata, sotto la direzione del maestro del Corpo Filarmonico «Orfeon Argentino».

Cori della «Societá Donizzetti».

---

il suo oro con te il guadagnarlo ai suoi amici in via San Giuseppe...

— Tenente, gridó De-Cesare alzandosi minaccioso, lo scherzo é di cattivo genere. Potete dire alla vostra dama (e accentuó la parola con ironia) ch'ella ha preso un fatale abbaglio.

— Non é tal fatto che mi riguardi, rispose Minetti freddamente.

— Ma si, ma si! gridava allegramente la pagliacetta. Tu mio caro conte, sei un giocatore di cartello e la tua amante lo é altrettanto verso di te. La invidio, sulla mia parola la invidio.

Ottavia Castellucci tremava di sdegno sulla sua seggiola. Anch'ella si alzó.

— Tenente, ribatté De-Cesare, quella vostra donna é una sfacciata e non sa quello che si dica.

— La mia donna vale la vostra, gridó Minetti con forza.

— Siete un pazzo impertinente.

L'ufficiale dei bersaglieri levó la mano per percuotere chi lo insultava. De-Cesare gli si avventó. Ma la gente, che gia aveva fatto cerchio.

— Tenente Minetti, gridó con rabbia la signora Castellucci gettando la maschera, dite alla donna degna di voi che sul mio conto l'avete male informata.

— Diró invece al conte De-Cesare ch'egli é un imbecille.

— Non faceva bisogno d'altra provocazione, rispose il Conte ridivenuto calmo. Eccovi la mia carta, o signore.

— Grazie ed eccovi la mia.

Il cerchio si ruppe e i due avversarii si allontanarono per vie opposte. La pagliaccetta raggiunse le sue compagne e Minetti uscí. L'aria fresca spazzó la confusione dal suo cervello. Ormai era senza amante, l'indomani si sarebbe battuto e per di piú aveva commessa una cattiva azione.

Il suo soldato corse a lui colla sciarpa e il cappello ricoperto della cheffa bianca sul braccio.

— E' giá tardi, signor tenente, disse Belfiore.

Infatti erano le cinque, ora fissata dall'ordine del giorno per la partenza dal quartiere. Minetti non rispose. Cinse la sciabola e cambió il berretto col cappello.

Indi salí in una vettura col soldato, per raggiungere il suo reggimento, che probabilmente giá si era messo in marcia.

Albeggiava.

E S.

GIORNO 29 - ORE 7 1|2 POM.

Continuazione della Riffa.

Concerto musicale, per cura della Banda della Societá «Lago di Como».

Un brutto scherzo — Commedia, recitata da alunne della Societá «Unione Operai Italiani».

Stornello — A suon di baci - Cantato dal sig. Tossi Costantino.

Notturnino — Una sera d'amore - Duetto, cantato dai signori Ferreri e Tossi.

Romanza — Se tu m'amassi - Cantata dal signor Ferrari.

GIORNO 30 - ORE 7 1|2 POM.

Concerto vocale ed istrumentale col concorso di distinti dilettanti ed artisti, con orchestra di N. 20 professori diretta dal signor maestro prof. Furlottí cav. Riccardo, che tutti gentilmente si prestano.

Aroldo — Aventure - Verdi. Diretto dal signor Furlotti.

Non t'amó — Romanza, cantata dalla Signorina Fraquelli Aida.

Lucia di Lamermor — per piano, eseguita dalla Signorina Vittorina Carnevali.

Il Guarany — per Copofon e piano, eseguito dalle Signorine Enrichetta Maasch e Leonardi.

Forza del Destino — Duetto, cantato dai Signori Macera e Barrera.

2ª Parte

Leggenda Valacca — Bragor. Diretta dal Signor Furlotti.

Povero Cuore — Melodia. Cantata dalla Sig.na Fraquelli Aida.

La Traviata — Fantasía per piano, eseguita dalla Signorina Vittorina Carnevali.

Il Trovatore - per Copofon e piano, eseguito dalle Signorine Enrichetta Maasch e Leonardi.

Jone — Sinfonia a quattro mani per i Signori Renzo Fleissner ed Enrico Cheli.

3ª Parte

Danza delle ore — Gioconda di Ponchielli, diretta dal Signor Furlotti.

Non é vero — Romanza, eantata dal Sig. Giovanni Macera.

Semiramíde — Sinfonia, eseguita dal Sig. Renzo Fleissner.

Poeta Contadino — Sinfonia, eseguita dal Sig. Enrico Cheli.

Les Patineurs — Valz - Waldtenfal, diretto dal Sig. Furlotti.

GIORNO 31 - ORE 7 1|2 POM.

Bande Musicali — Recitazioni diverse — Estrazione della Tombola.

—

N. B. I prezzi di entrata ai trattenimenti dei giorni 28, 29 e 31 é di $ 0,20 importo di una cedola della Riffa.

Al Concerto della sera del 30 sará di $ 0,50 valore di una cartella della Tombola.

Tutte le persone che prendono parte nelle feste si prestano gentilmente.

Il piano venne concesso gratuitamente dal Sig. Hardoy.

SCIARADE

L'*uno* é dell'*altro* antitesi,
e pure stanno insieme,
ed un *totale* formano
che lieto ortrilla, or flebilmente geme.

—

Spiegazione delle sciarade antecedenti
COR-NO
del'Indovinello
SOVRANATURALI.

dello Scambio-lettere
FORZA — FORCA.

TEATRO GOLDONI

IMPRESA E. CAVARA e Ca.

La nuova Compagnia Italiana Diretta dall'attore comico brillante GIULIO CASALI, rappresenterá questa sera, 28 Luglio, alle ore 8 1|4 pom. il grandioso Dramma

SUOR TERESA

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itailana

Impresa E. MORI

DOMENICA 28 LUGLIO 1889 ALLE ORE 8 1|2 POM

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

L' ORFANELLA DELLA SVIZZERA

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1º Vice GIUSEPPE SOLARI—2º Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI LELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOoFBESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

orrientes 1061 *nuovo.*

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

PROVENCE

Partirá dalla BOCA il 30 Luglio senza toccare il Brasile

BEARN

Partirá il 31 Luglio 1889
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA-426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

INDIPENDENTE

Partirá dal Porto Madero il 30 Luglio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti...........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MA-
» RANA, RINALDO VIANELLO,
» MARTIN PIAGGIO, PIETRO
» RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará 08 cada cien kilos
$' os envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76
Media Estacion Media Estacion

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezas!) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Bnas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Çorsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES
PRECIOS MUY COMODOS
Á LA CIUDAD DE LONDRES
76 — PERU — 76
Exposicion General de las mercaderias de Media Estacion

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni.
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**